

IL CONTESTO NAZIONALE

A dicembre 2021 si stima un lieve aumento dell'indice che misura il clima di fiducia dei consumatori (da 117,5 a 117,7), l'aumento è imputabile al miglioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli. Anche le attese sulla situazione economica familiare evidenziano una dinamica positiva. A dicembre 2021 invece, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese flette da 114,8 a 113,1 punti, flessione attribuibile ad un peggioramento delle aspettative sulla produzione nel comparto manifatturiero, di quelle sugli ordini nei servizi e di quelle sull'occupazione presso l'impresa nelle costruzioni. A novembre la produzione industriale torna a crescere in termini congiunturali, dopo il calo del mese precedente. Anche la dinamica congiunturale, nella media degli ultimi tre mesi, registra un aumento. Tutti i principali settori di attività crescono su base mensile, con un incremento più ampio per il settore dell'energia. L'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra, a novembre 2021, il quarto incremento congiunturale consecutivo, raggiungendo il livello più elevato da maggio 2012. A novembre 2021 le vendite al dettaglio segnano un calo congiunturale, mentre in termini tendenziali registrano una crescita sostenuta. Nel 2021, dopo la flessione del 2020 (-0,2%), i prezzi al consumo tornano a crescere in media d'anno. La ripresa dell'inflazione nel 2021 è essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi degli Energetici. A novembre, i prezzi alla produzione dell'industria proseguono la crescita ininterrotta da dicembre 2020 con un'ulteriore accelerazione su base annua (+22,1%, da +20,4% di ottobre). La dinamica tendenziale è trainata ancora dagli incrementi di energia e beni intermedi.

SCENARIO LIGURE

A seguito della grave crisi economica dovuta al diffondersi della pandemia da Covid-19, il biennio 2021-2022 in chiave previsionale è caratterizzato dalla crescita di tutti i dati macroeconomici. La Liguria, seppur si attesti poco sotto la media italiana, evidenzia un'ottima ripresa sia dei consumi che degli investimenti e infine del Prodotto Interno Lordo, soprattutto per quanto riguarda l'anno appena trascorso. Inoltre, nel 2021, la produttività e il PIL pro capite si sono rilevati entrambi maggiori delle rispettive medie nazionali. (Dove non specificato i valori sono concatenati all'anno 2015)

IMPRESE

La dinamica imprenditoriale del 2021 mostra un leggero aumento del numero totale delle imprese sia a livello congiunturale che tendenziale.

La Liguria chiude l'anno 2021 con un tasso di crescita positivo comparabile con quello dell'Italia, rispettivamente pari a +0,81% e +0,34%.

Discorso diverso invece per le imprese artigiane, che in Liguria dimostrano un tasso di crescita, pari al +1,21%, in linea con le performance generali, mentre i dati italiani risultano in controtendenza con la crescita complessiva, con un valore pari al -0,26%.

In Italia durante tutto il 2021 il Registro Imprese ha contato 332.596 Iscrizioni, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (292.308). Stesso trend registra la Liguria, con tasso di crescita del numero di Iscrizioni tra il 2021 e il 2020 del +0,96%, valore che inverte la tendenza negativa registrata l'anno scorso (-0,24%).

Analizzando i dati italiani relativi alle Iscrizioni al Registro Imprese per Settore, si rileva un aumento significativo per tutti i settori (Agricoltura +9,71%, Industria +11,18%, Costruzioni +32,61%, Commercio +6,84%, Servizi +17,76%) . A livello regionale, le Iscrizioni presentano gli stessi trend per tutti i settori fatta eccezione per l'Industria, che registra invece una crescita negativa importante (-7,59%).

Rimane costante la percentuale di imprese liguri sul totale nazionale tra il II° trimestre 2021 e 2020 (rispettivamente +2,64% e +2,63%).

TURISMO

L'andamento turistico dei primi 8 mesi del 2021 riporta incrementi in tutte le province rispetto all'anno precedente. Con il prosieguo estivo del movimento turistico si evince, come per il primo semestre, un incremento di circa un terzo rispetto all'anno passato. Si sottolinea che nell'estate 2020 non erano però presenti le stesse restrizioni avvenute nei mesi tra gennaio e giugno 2020. Le province che evidenziano maggiori incrementi percentuali per arrivi e presenze sono Genova e La Spezia. In termini assoluti la provincia di Savona resta quella che movimentata il maggior numero di presenze.

Il CST è un sistema di conti nazionali/regionali specifico per il settore del turismo, collegato alla contabilità nazionale/regionale Istat, comparabile a livello internazionale. Lo strumento permette la messa in relazione della domanda di prodotti e servizi dei viaggiatori con l'offerta delle branche produttive. Lo stesso delinea un quadro d'insieme dell'industria turistica in relazione alle altre industrie, dell'occupazione nel settore turistico, della formazione del capitale e delle altre informazioni non monetarie in materia di turismo.

Considerando il 2017 quale anno di benchmark per il confronto con il CST nazionale, le presenze turistiche in Liguria costituiscono il 5,7% delle presenze complessive rilevate in Italia (in cui il 50% dei turisti è straniero); gli escursionisti invece ammontano a 11,2 milioni rappresentando il 28% delle presenze turistiche, raggiungendo il 9,3% del corrispettivo dato italiano.

Il consumo turistico sostenuto da turisti ed escursionisti ammonta a circa 7,9 miliardi di euro, così ripartiti:

- 2,7 miliardi da turisti stranieri (34%)
- 2,6 miliardi da turisti italiani (32%)
- 1,7 miliardi da fitti imputati relativi all'uso di seconde case di proprietà (21%)
- 962 milioni da turisti liguri (12%)

Il 24% del consumo turistico (circa 1,9 miliardi di euro) deriva dagli escursionisti, mentre il 76% (6,1 miliardi) riguarda i turisti che hanno alloggiato sul territorio.

DATI ISTAT NAZIONALI -Popolazione residente e dinamica demografica Anno 2022

In base la Censimento ISTAT al 31 dicembre 2022 la popolazione in Italia conta 58.997.201 residenti. Rispetto al 2021 si registra una flessione pari a -32.932 individui, a sintesi di un calo significativo dovuto a una dinamica demografica ancora negativa pari a -179.416 persone e di un recupero censuario pari a + 146.484 persone (Prospetto 1). Il conteggio della popolazione abitualmente dimorante è stato effettuato sulla base dei “segnali di vita amministrativi”, con un consolidamento della metodologia adottata a partire dal 2020, integrando i segnali di vita contenuti in archivi amministrativi e registri statistici con i risultati delle rilevazioni sul campo, mediante l'uso di modelli statistici (per approfondimenti si rimanda alla Nota metodologica). A differenza del 2021, nel 2022 l'impatto censuario è positivo su tutto il territorio. In particolare è pari al +0,3% nell'Italia Nord-Occidentale, Centrale e Meridionale, rispettivamente 41mila, 30mila e 34mila unità in più conteggiate come abitualmente dimoranti rispetto alla popolazione provvisoria calcolata al 31.12.2022, e al +0,2% nell'Italia Nord-Orientale e Insulare, rispettivamente 26mila e 15mila unità in più. La flessione della popolazione si mantiene contenuta grazie alla dinamica positiva della popolazione straniera. Gli stranieri censiti sono 5.141.341 (+2,2% rispetto al 2021), con un'incidenza sulla popolazione residente dell'8,7%. In totale, la differenza tra sotto-copertura e sovra-copertura anagrafiche individuate sulla base dei “segnali di vita amministrativi” per la popolazione straniera è positiva e pari a 343.678 individui.

In base a dati estratti dal sito web istituzionale ISTAT:

POPOLAZIONE CENSITA PER REGIONE AL 31.12.2022 (E VARIAZIONE 2022-2021)

Piemonte 4.251.351 (-4.999)

Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 123.130 (-230)

Liguria 1.507.636 (-1.591)

Lombardia 9.976.509 (33.505)

Trentino-Alto Adige/Südtirol 1.077.143 (3.569)

Veneto 4.849.553 (1.808)

Friuli-Venezia Giulia 1.194.248 (-399)

Emilia-Romagna 4.437.578 (12.212)

Toscana 3.661.981 (-1.210)

Umbria 856.407 (-2.405)

Marche 1.484.298 (-2.852)

Lazio 5.720.536 (5.654)

Abruzzo 1.272.627 (-3.323)

Molise 290.636 (-1.514)

Campania 5.609.536 (-14.884)

Puglia 3.907.683 (-15.258)

Basilicata 537.577 (-3.591)

Calabria 1.846.610 (-8.844)

Sicilia 4.814.016 (-19.313)

Sardegna 1.578.146 (-9.267)

Provincia Bolzano/Bozen 534.147 (1.531)

Provincia Trento 542.996 (2.038)

I due terzi dei Comuni perdono popolazione, tengono i Grandi Comuni. Il 61,3% dei 7.904 Comuni italiani (4.843) perde popolazione rispetto all'anno precedente, mentre un leggero incremento si osserva solo in 2.936 Comuni dove risiedono circa 28 milioni 325mila persone, il 48% della popolazione a fine 2022. Il decremento di popolazione interessa soprattutto i piccoli Comuni fino a 5mila abitanti (che rappresentano ben il 70% dei Comuni italiani), i due terzi dei quali perdono popolazione rispetto al Censimento 2021. Seguono i Comuni nella classe 50-100mila abitanti (1,2% dei Comuni italiani), tra i quali la quota di Comuni che perde popolazione è pari al 58,9%. Dei Comuni medio-piccoli, con 5-20mila e 20-50mila abitanti, che costituiscono il 28,3% dei Comuni italiani, perde popolazione poco più della metà (rispettivamente il 51,8% e il 52,8%). Tra i 44 Comuni con oltre 100mila abitanti ben la metà guadagna popolazione (erano solo 5 tra il 2020 e il 2021) mentre tra i restanti 22 il saldo è negativo rispetto al Censimento 2021, per un totale di 19.835 residenti in meno.

POPOLAZIONE STRANIERA PER REGIONE CENSITA 31.12.2022 (E VARIAZIONE 2022-2021 DEGLI STRANIERI)

Piemonte 420.240 (9.145)

Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 8.382 (292)

Liguria 150.541 (5.076)

Lombardia 1.176.169 (20.776)

Trentino-Alto Adige/Südtirol 98.267 (877)

Veneto 498.127 (5.008)

Friuli-Venezia Giulia 116.340 (3.189)

Emilia-Romagna 554.041 (4.221)

Toscana 415.190 (8.682)

Umbria 88.571 (-1.092)

Marche 129.067 (2.247)

Lazio 634.045 (15.903)

Abruzzo 82.904 (1.916)

Molise 12.464 (1.001)

Campania 251.996 (12.006)

Puglia 142.145 (6972)

Basilicata 24.211 (2027)

Calabria 97.062 (3.805)

Sicilia 191.368 (6.763)

Sardegna 50.211 (1.811)

Provincia Bolzano/Bozen 52.647 (1.054)

Provincia Trento 45.620 (-177)

I cittadini stranieri residenti in Italia posseggono 194 nazionalità differenti, ma quasi i due terzi (63,5%) rientrano tra i primi 10 Paesi di cittadinanza. La Romania si conferma il Paese con il maggior numero di residenti (rappresentando il 21,0% del totale), seguita dall'Albania e dal Marocco (che nel 2021 erano rispettivamente la terza e la seconda collettività), entrambi con un contingente pari all'8,1% della presenza straniera in Italia. Cina (6% del totale) e Ucraina (4,9%) si confermano la quarta e quinta collettività per numero di individui, seguite da Bangladesh, India, Filippine, Egitto e Pakistan. Si registra un aumento significativo di presenze rispetto al 2021 soprattutto per l'Ucraina (+10,8%), il Pakistan (+7,4%), il Bangladesh (+7,1%), l'Egitto (5,3%) e l'India (5,2%), mentre le prime tre collettività registrano un calo di presenze, pari al -0,2% tra i rumeni, al -0,8% tra gli albanesi e al -1,2% tra i marocchini.

DATI ISTAT NAZIONALI PREZZI AL CONSUMO E INFLAZIONE

Secondo i dati ISTAT nel mese di dicembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenti dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua (da +11,8% del mese precedente).

In media, nel 2022 i prezzi al consumo crescono dell'8,1% (+1,9% nel 2021), segnando l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli energetici.

L'accelerazione dell'inflazione si riscontra in tutte le regioni.

Tutte le ripartizioni geografiche registrano un'inflazione sostenuta e in accelerazione rispetto a quella del 2021: le Isole (da +2,2% nel 2021 a +9,7%), il Nord-Est (da +2,0% a +8,6%), il Sud (da +2,1% a +8,2%), il Centro e il Nord-Ovest (da 1,7% per entrambe rispettivamente a +7,9% e a +7,8%, al di sotto, quindi, del dato nazionale).

Sono undici le regioni (Sicilia, Trentino Alto Adige, Sardegna, Liguria, Abruzzo, Puglia, Umbria, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana) nelle quali l'inflazione del 2022 risulta più ampia di quella nazionale; in Calabria è pari al dato nazionale, mentre si attesta al di sotto la crescita dei prezzi al consumo nelle restanti otto regioni (Campania, Lombardia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Basilicata, Valle d'Aosta).

L'OCCUPAZIONE ATTIVATA DAL PNRR NELLE COSTRUZIONI A LIVELLO REGIONALE

Una quantificazione dell'occupazione generata a livello regionale dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nel settore delle costruzioni, con riferimento alle risorse già assegnate è consultabile in una pubblicazione della Banca d'Italia e dell'Eurosistema- Le Questioni di economia e finanza- "L'occupazione attivata dal PNRR nelle costruzioni a livello regionale"

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2023-0775/QEF_775_23.pdf

Tra i dati si ricava, tra l'altro che "Tenuto conto della distribuzione delle risorse nei tre comparti delle costruzioni, sulla base della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat è possibile fornire una valutazione su quali potrebbero essere le figure professionali maggiormente richieste. Nell'analisi si considerano quattro tipologie: le professioni tecniche o a elevata specializzazione, le professioni amministrative o commerciali, gli operai specializzati (ad esempio: muratori, elettricisti, idraulici, carpentieri, ecc.) e gli operai semplici (ad esempio: manovali e conduttori di camion e mezzi pesanti)".

(Omissis)

"In termini relativi, le professioni tecniche a elevata specializzazione potrebbero essere richieste in misura maggiore in regioni come Liguria, Abruzzo e Marche, interessate da importanti interventi di ingegneria civile (rete ferroviaria e sviluppo del sistema portuale; cfr. Sezione 2)"

DATI VI COMMISSIONE CONSILIARE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA dal 2022

Con riferimento all'Assemblea Legislativa della Liguria si evidenzia che la VI Commissione consiliare ha svolto audizioni.

In particolare, al di fuori delle consultazioni su proposte di legge e disegni di legge, sono stati auditi:

- i comitati del centro storico di Genova e il Comune di Genova medesimo (sul tema della malavita organizzata nel piano di riqualificazione del centro storico di Genova e sul regolamento del Comune per l'assegnazione dei beni confiscati);
- in congiunta con la IV Commissione, i Sindaci e le realtà associative (in merito ai porticcioli di Rapallo e Cogoleto - è fatto noto che si sono svolte le audizioni, mentre i lavori sono stati secretati);
- l'audizione del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, incardinato presso la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome (in merito al funzionamento e ai lavori del coordinamento medesimo).

NUMERO DEI DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA DALLE FORZE DI POLIZIA al 31/12/2022

FONTE DATI: DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

REGIONE	TOTALE DELITTI
Piemonte	173.425
Valle d'Aosta	3.530
Lombardia	440.421
Trentino Alto Adige	30.888
Veneto	159.262
Friuli Venezia Giulia	33.301
Liguria	65.274
Emilia Romagna	195.433
Toscana	153.071
Umbria	27.905
Marche	39.491
Lazio	275.429
Abruzzo	37.549
Molise	7.759
Campania	214.544
Puglia	129.215
Basilicata	11.768
Calabria	51.831
Sicilia	162.458
Sardegna	43.190

Risultano in particolare per la Liguria le seguenti denunce:

11 attentati; 11 omicidi volontari; 40 omicidi colposi; 2035 lesioni dolose; 492 percosse; 1863 minacce; 240 violenze sessuali (di cui 31 su minori di 14 anni); 18 atti sessuali con minorenni; 7 corruzione di minorenni; 23835 furti; 663 ricettazioni; 842 rapine; 258 estorsioni; 20 sequestri di persona; 8 associazioni per delinquere; 1 associazione di tipo mafioso; 46 riciclaggio e impegno di denaro; 240 contraffazioni marchi e prodotti industriali; 7526 truffe e frodi informatiche; 268 incendi; 11150 danneggiamenti; 19 contrabbando; 77 sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile; 1140 delitti informatici; 1133 stupefacenti (di cui 64 produzione e traffico).

Nel capoluogo ligure risultano 28219 denunce.

PROIEZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE

Dalla RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (II semestre- luglio/dicembre 2022), la Liguria risulta interessata nell'ambito di PROIEZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE, secondo quanto indicato nei seguenti passaggi della Relazione

PROIEZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE

(omissis)

“Le inchieste concluse nel semestre in disamina, nell’ambito del distretto della Corte d’Appello di Catanzaro, hanno consentito di individuare poi una variante strutturale della ‘ndrangheta nella provincia di Cosenza, articolata secondo un modello confederativo composto da 7 gruppi criminali. Fuori dalla regione d’origine, le cosche calabresi, oltre ad infiltrare significativamente i principali settori economici e produttivi, replicano i modelli mafiosi basati sui tradizionali valori identitari, con “proiezioni” che fanno sempre riferimento al Crimine, quale organo unitario di vertice, che adotta ed impone le principali strategie, dirime le controversie e stabilisce la soppressione ovvero la costituzione di nuove locali. Le inchieste ad oggi concluse hanno, infatti, permesso di individuare nel Nord Italia 46 locali, di cui 25 in Lombardia, 16 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Veneto, 1 in Valle d’Aosta ed 1 in Trentino Alto Adige. Più di recente, anche in Emilia Romagna le attività d’indagine hanno gradualmente disvelato una ragguardevole incisività della ‘ndrangheta”

(omissis)

“LIGURIA

I segnali di miglioramento del quadro economico generale ed il recupero a livelli antecedenti la pandemia da Covid-19, evidenziatisi soprattutto nei settori del traffico marittimo commerciale e croceristico e dei flussi turistici, rischiano di subire una decelerazione a causa dell'incertezza legata all'indisponibilità e l'incrementata onerosità di alcuni fattori produttivi, tra cui quelli energetici (48). La crisi energetica e l'aumento generalizzato dei prezzi al consumo rischia infatti di riflettersi negativamente sia sulle imprese operanti nei settori energivori, sia sulle economie familiari, nonché sul credito ai consumatori, nonostante l'indubbio miglioramento del quadro economico generale registrato. L'economia mafiosa, abile a sfruttare le debolezze congiunturali per proporsi quale infrastruttura supplementare del credito ed acquisire nuove fonti di arricchimento, potrebbe verosimilmente cercare nuove breccie nel sistema economico, provando ad acquisire quelle realtà imprenditoriali sane che, stante il sopravvenuto aumento dei costi fissi di produzione ingenerato dallo shock della componente energetica, venissero a trovarsi in carenza di liquidità per la prosecuzione dell'attività di impresa. Appare pertanto verosimile che il ricorso al credito abusivo possa sensibilmente incrementarsi, determinando fenomeni di carattere usurario che renderebbero agevole l'insinuazione nelle proprietà delle aziende in difficoltà finanziarie alle consorterie mafiose, sempre pronte a immettere capitale di provenienza delittuosa nel circuito economico legale, riciclandolo e reimpiegandolo in attività lecite. Si aggiunga a ciò che gli scali marittimi della Liguria possono costituire per la criminalità organizzata snodi privilegiati per l'importazione di ingenti quantitativi di cocaina, fenomeno rispetto al quale la mafia di matrice calabrese ha saputo stabilire, nel tempo, proficue relazioni criminali a livello internazionale con i narcos sudamericani.

Infine, è ragionevole supporre che le mafie individuino nelle risorse del PNRR un obiettivo di interesse primario considerando che, anche per la Regione Liguria, sono previsti il finanziamento di grandi opere e di nuovi progetti (49).

(Omissis)

Gli esiti giudiziari delle più significative indagini antimafia relative al territorio ligure (50) hanno documentato che la criminalità mafiosa calabrese rappresenta il principale fenomeno criminale autoctono presente in loco con proprie articolazioni strutturate e, nello specifico, i locali di Genova e Lavagna (GE), Ventimiglia e Bordighera (IM), indicando nella “Liguria” una macro-area (51) sottoposta al controllo delle cosche calabresi ivi insediate. In merito alle altre espressioni di criminalità organizzata, in particolare campana e siciliana, pregresse iniziative sia preventive, sia repressive hanno tracciato l'esistenza di singole proiezioni extraregionali di camorra (52) e mafia siciliana (53), ancorché non organizzate in sodalizi strutturati, attive sia nei mercati legali che illegali.

Tutte le aree liguri vedono poi l'operatività di sodalizi criminali stranieri, spesso costituiti da extracomunitari irregolari, di etnia africana, sudamericana o dell'est Europa, operanti in attività illecite anche molto diversificate, ma principalmente riconducibili alla commercializzazione di stupefacenti dove le organizzazioni albanesi si collocano a un livello superiore, in quanto si sono dimostrate ben strutturate a livello internazionale e capaci di

interloquire direttamente con i cartelli sudamericani per l'importazione, dai paesi tradizionalmente produttori, di ingenti quantità di cocaina. In merito alle attività illecite, il settore di primario interesse della criminalità si concentra sul traffico di stupefacenti che, per la conformazione geografica del territorio, trova negli scali marittimi regionali snodi privilegiati per l'importazione di ingenti quantitativi di cocaina, provenienti dal Sudamerica. Per ulteriori approfondimenti sulle specificità provinciali della Liguria si rimanda al capitolo 15.b.(54)”

(Omissis)

“Ormai esponenti della ‘ndrangheta che inizialmente si erano impiantati in Liguria si sono spostati nella Costa Azzurra, vista come naturale continuità lungo la costa del mar Ligure, andando a stabilirsi in città come Nizza, Mentone, Cannes, ove attualmente sembrerebbe presente una seconda generazione di mafiosi calabresi. Le evidenze investigative acquisite, nell’ambito di importanti attività d’indagine degli ultimi decenni, hanno documentato in provincia di Imperia - territorio storicamente fortemente “colonizzato” da proiezioni extraregionali di cosche calabresi ivi trasferitesi spesso per motivi di giustizia - l’operatività di una articolazione di ‘ndrangheta, ovvero il “locale” di Ventimiglia, centro di potere strategico per le numerose ‘ndrine attive nel territorio e con funzioni di “Camera di passaggio”, cioè di raccordo con le analoghe strutture attive in Costa Azzurra.”.

(Omissis)

“LIGURIA

Provincia di Genova

Nel semestre in esame, nessun aggiornamento ha interessato, in provincia di Genova, il fenomeno della ‘ndrangheta, che, in precedenza, ha visto il definitivo riconoscimento giudiziario dell’esistenza di due locali di ‘ndrangheta, rispettivamente, insistenti nel capoluogo e a Lavagna (GE) (73)”.

(Omissis)

Per quanto attiene alle attività di contrasto al traffico di stupefacenti a Genova e in provincia, il 14 ottobre 2022 i Carabinieri hanno arrestato 3 persone in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere (76), all’esito dell’operazione denominata “Ottobre Rosso”⁷⁷ che il precedente 9 marzo 2021, a Genova, Roma, Brindisi ed altre città pugliesi e del centro Italia, aveva portato all’esecuzione di una misura cautelare (78) a carico di 29 soggetti, componenti di due gruppi criminali ritenuti responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata a plurime condotte criminali quali coltivazione di cannabis, importazione dall’Albania verso l’Italia ed esportazione verso altri paesi UE, di marijuana, oltre all’acquisto, al trasporto e alla cessione di cocaina. Per quanto riguarda l’attività di contrasto tesa a prevenire forme di infiltrazioni nell’economia legale e negli appalti pubblici, nel semestre in esame la Prefettura di Genova, su proposta della DIA, ha emesso 5

interdittive nei confronti di altrettante aziende risultate legate a contesti di mafia siciliana e 'ndrangheta.

“Restante territorio regionale

Nel periodo considerato, nessuna variazione ha innovato il quadro di riferimento relativo alla presenza della 'ndrangheta nella provincia di Imperia ove l'epilogo giudiziariamente consolidato dell'indagine c.d. “La Svolta” (79) ha documentato l'esistenza di due locali (80) di 'ndrangheta, rispettivamente, operanti a Ventimiglia e Bordighera (81)”

(Omissis)

Note

(48) Come documentato dal Rapporto annuale di Banca d'Italia relativo all'economia ligure. Cfr. Rapporto annuale n. 29/2022 di Banca d'Italia – Eurosistema, Economie regionali – L'economia della Liguria – Aggiornamento congiunturale – novembre 2022.

(49) Relativamente alle grandi opere, sono tuttora in corso i lavori per il Terzo Valico, infrastruttura strategica per il collegamento dei Paesi del nord Europa con il Mediterraneo, e per il nodo ferroviario urbano del capoluogo ligure, mentre sono in fase di progettazione /esecuzione i lavori di potenziamento delle infrastrutture portuali, tra cui la nuova Diga Foranea e il nuovo bacino cantieristico a Sestri Ponente.

(omissis)

(54) <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2022/IIsem2022.pdf>

(omissis)

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI REPORT AL 30 SETTEMBRE 2023

Il report pubblicato https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-12/report_9_mesi_2023.pdf

analizza il fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali attraverso elementi informativi raccolti presso le Prefetture. Esso mostra, nei primi 9 mesi del 2023, un andamento in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2022.

Fonti qualificate nazionali, ai fini delle informazioni in ordine al contesto esterno

- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria - dal 2022; <https://www.camera.it/leg19/168> e <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata> - fino al 2021);
- Relazioni del Ministero dell'Interno (<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche?page=1>);
- Relazioni annuali del Commissario sull'attività svolta a sostegno delle vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti (<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/relazioni-annuali-commissario-sullattivita-svolta-sostegno-vittime-dei-reati-tipo-mafioso-e-intenzionali-violenti>);
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali (<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/atti-intimidatori-nei-confronti-amministratori-locali>);
- Atti intimidatori nei confronti dei giornalisti (<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/atti-intimidatori-nei-confronti-dei-giornalisti>);
- Rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia (<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/rischio-infiltrazione-criminalita-organizzata-nelleconomia>);
- Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/itinerari_a_tema);
- Relazione semestrale sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) (<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>);
- Questioni di Economia e Finanza – Banca d'Italia (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/?dotcache=refresh>);
- Giudizio di parificazione della Corte dei Conti (<https://www.corteconti.it/Home/Documenti/GiudizioParificazione>);
- Relazione annuale dell'Anac (<https://www.anticorruzione.it/consulta-i-documenti>);
- Transparency international – Corruption perception Index (<https://www.transparency.it/informati/pubblicazioni>);
- Avviso Pubblico (<https://www.avvisopubblico.it/home/>);
- Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza (<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>).